

Lo squilibrio della bilancia dei pagamenti preme sul mercato

Interventi della Banca d'Italia in difesa del cambio della lira

La maggior richiesta di valuta estera attribuita alla ripresa produttiva — Iniziative protezionistiche negli Stati Uniti — Importante per l'Italia la riunione dei ministri della Agricoltura indetta per il 9 a Bruxelles

Come risparmiare sui consumi di benzina?

Tra gli argomenti usati in favore di una riduzione dei consumi di benzina, vi è quello relativo allo scarso risparmio che si potrebbe ottenere. Poiché nei consumi di carburante i petrolieri totali, una contrazione del 10 per cento negli usi della benzina, non sarebbe assai difficile da conseguire, si ipotizza un risparmio annuo dell'1,2 per cento. In valuta, si tratterebbe di qualche centinaio di miliardi (le ipotesi vanno dai 200 ai 300 miliardi), di fronte a un deficit petrolifero complessivo di misura di migliaia di miliardi di lire.

Si può contro-obbiettare: in primo luogo, che 200-300 miliardi rappresentano pur sempre una cifra ragguardevole; in secondo luogo, che occorre puntare a una limitazione dei prodotti petroliferi nel loro insieme, non solo della benzina per auto; in terzo luogo, che si tratta di spinoso problema di bilancio, in quanto il risparmio di spesa deve essere compensato dal mancato aumento dei consumi, combattendo gli sprechi sotto qualsiasi forma, a cominciare, ad esempio, dalla riduzione dei consumi di energia elettrica.

Ma quale soluzione adottare? Si oscilla tra un aumento generalizzato del prezzo, l'adozione di un doppio mercato di riduzione della portata come ad esempio le tariffe alternative o il blocco di mercato. Alcuni di questi sistemi hanno già avuto un ruolo precezionale e i loro difetti, per altri si sottolineano le difficoltà tecniche, la possibilità di evasione, che danno luogo a forme di borsa nera, eccetera.

Si tratta di trovare un metodo che corrisponda il più possibile a criteri di giustizia, e che colpisca nella misura minima i ceti più deboli, i quali devono usare la loro utilità per effettive ragioni di lavoro. Appare abbastanza ragionevole la proposta, che è stata avanzata, di aumentare il prezzo alla pompa, e poi di effettuare un rimborso a un determinato numero di litri mensili al momento del pagamento della tassa di circolazione. Tale rimborso si sotterrebbe assai sensibile, fino a coprire in larga parte o addirittura a superare il costo del carburante di piccola cilindrata. Si eviterebbero così gli inconvenienti del rimborsamento e del rimborsamento. E' una proposta da studiare e precisare in termini di cifre, ma potrebbe costituire una soluzione.

L'altra scelta da attuare è senza dubbio quella della chiusura dei centri storici. Ciò andrebbe attuato in alcune città, non soltanto nelle grandi metropoli, tanto più che nelle città minori si sente meno il problema di questi stabilimenti su lunghe distanze. Nelle città maggiori occorre affrontare la questione con gradualità, ma con decisione ben maggiore di quella finora dimostrata, fissando tempi d'attuazione precisi fino a quando non sia stata attuata. Ripetiamo che questa prospettiva non risponde soltanto a mere esigenze di risparmio, ma anche a un miglioramento della « qualità » della vita civile, a necessità ambientali, alla difesa del patrimonio culturale e ambientale. Se ne discute e si decide: davvero non è più il caso di perdere tempo.

Il fisco può ricercare subito i grossi evasori

Il presidente della Commissione finanze e tesoro della Camera, Gaetano Cappone, ha dichiarato in un'intervista a «GR 1» che per il decreto legge che il governo approverà entro il 10 settembre per un'attuazione di quello che è dovuto per il cumulo dei redditi, sarà sufficiente il dibattito in commissione. Per quanto riguarda la regolamentazione definitiva sulla tassazione cumulata, il Consiglio dei ministri approverà entro il 15 ottobre. «Sarebbe opportuno che il ministro, prima di formalizzare il disegno di legge venga in commissione a dirci gli orientamenti», dice Cappone. A D'Alema è stato poi chiesto che cosa intende fare la commissione da lui presieduta per impedire che, in attesa che si arrivi a far funzionare l'anagrafe tributaria, gli evasori fiscali continuino a farla franca. Ha risposto che, per quanto riguarda i grandi evasori si potrebbe intanto provvedere subito col cosiddetto sistema dello « scandaglio » in modo da colpire determinate categorie.

La Banca d'Italia è intervenuta ieri sul mercato dei cambi, con vendite dirette di valute estere, per contenere le pressioni al deprezzamento della lira. Dopo una perdita all'inizio degli scambi, che avevano visto salire il cambio a 844 lire per dollaro, la lira si è stabilizzata su posizioni migliori del giorno precedente: 841 per dollaro, 339 per franco svizzero, 171 per franco francese, 332,6 per marco, 1.493 per sterlina. L'accesa richiesta di valuta è posta in relazione con la ripresa delle attività post-feriali. Essa non sarebbe fonte di squilibrio se non fosse in grado di riaprirsi di una forbice fra entrate ed uscite valutarie. D'altra parte, i drammatici sviluppi che ogni giorno si costatano nei mercati comunitari internazionali sottolineano le debolezze e la carenza di iniziative dell'apparato produttivo italiano.

PROTEZIONISMO

I fabbricanti statunitensi di acciaio hanno rilanciato ieri la polemica contro le esportazioni europee, emanando in causa nominativa anche l'Italia, accusando di dumping i governi. Essi chiedono al governo di Washington di applicare la legge sugli aiuti di ritorsione per combattere le riduzioni fiscali all'estero, che verrebbero in parte applicate anche verso l'Italia. Non è il solo episodio di pressioni protezionistiche, che il peggioramento della congiuntura torna periodicamente a rinvigorisce.

Un episodio minore, nel campo della circolazione dei capitali, è da interpretare nello stesso senso. Il Senato USA ha interpellato il banchiere tedesco Wolfgang Jahn della «Commerzbank» sulla nuova legge bancaria che vieterebbe fra l'altro alle filiali americane di acquistare titoli mobiliari USA. Questa disposizione, che è un episodio di lotta fra banche per il controllo dei mercati, secondo Jahn potrebbe anche implicare una riduzione della possibilità per i servizi bancari di appoggiare la penetrazione delle industrie europee sui mercati degli Stati Uniti.

DISAVANZO

Nel quadro del disavanzo della bilancia commerciale italiana viene rievocato il disavanzo europeo, una inversione di tendenza si è verificata anche nei saldi dell'intercambio con i paesi dell'area socialista europea. Nel primo semestre dello scorso anno si registrò un attivo di 181 miliardi — ed anche questo in equilibrio — in disavanzo con tutti gli altri paesi dell'area socialista: Unione Sovietica (meno 67 miliardi), Romania (meno 26), Ungheria (meno 29), Cecoslovacchia (meno 20), Polonia (meno 5,5), Repubblica Democratica Tedesca (meno 5,5). L'area socialista sono caratterizzati maggiormente da contratti a lungo termine e da un tentativo di inserimento di prodotti biennali che caratterizzano le economie di questi paesi. C'è dunque qualcosa che non è riuscito a diventare un mercato e nel mondo in cui sono programmate le iniziative verso quei mercati.

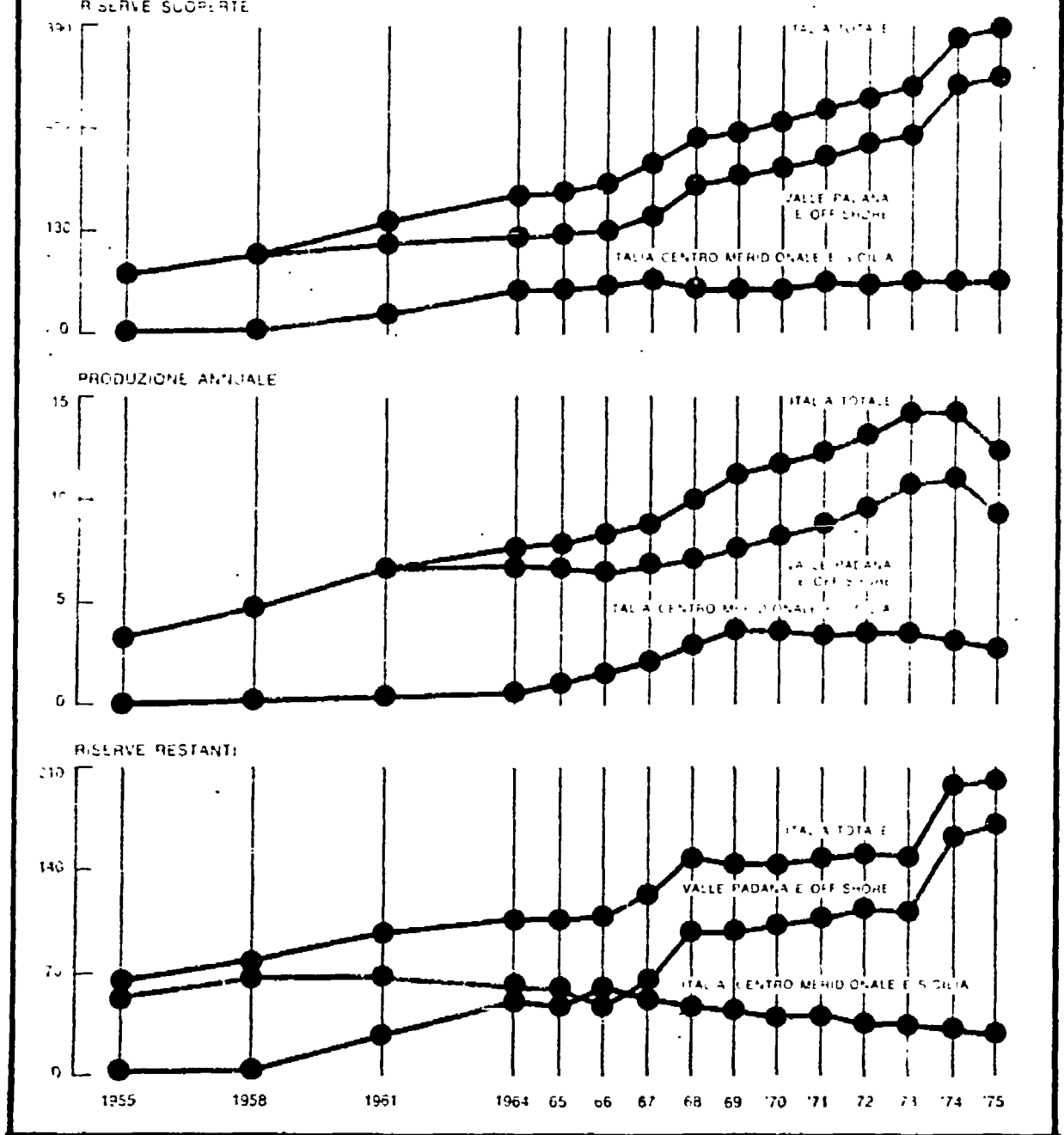
SICCITA'

L'annuncio di un ministero ministeriale a Bruxelles, per il 9 settembre, con all'ordine del giorno le conseguenze della siccità nel mondo, ha suscitato in Italia adeguate reazioni. Benché l'Italia sia stata danneggiata dalla siccità in misura minore di quanto dell'Inghilterra, rischia di pagare più care le conseguenze. La riduzione della disponibilità di prodotti agricoli, i foraggi, per un paese fortemente importatore come l'Italia, ha dirette conseguenze che si manifestano in prezzi. Questi sono attesi pesantemente negativi per alcuni prodotti anche non foraggi, come il grano duro, la cui carenza anche da prima che si verificasse la siccità. Non è escluso, tuttavia, che si intendano accennare a una revisione del prezzo di mercato. Qualcosa del genere risulta, ad esempio, dalla proposta sospensione dei dazi per alcuni tipi di ortaggi e ortofrutte, razioni fatte dal commissario Lardinois.

D'altra parte, sembra venuta il momento per il governo italiano di porre due questioni importanti per la sua bilancia dei pagamenti: quella della riduzione della produzione comunitaria di zucchero e quella della riduzione della produzione di latte. Il sistema della riduzione della produzione di latte, che è in corso di attuazione, è una espansione delle coltivazioni di bietola da zucchero in Italia. Il sistema della riduzione della produzione di latte, che è in corso di attuazione, è una espansione delle coltivazioni di bietola da zucchero in Italia. Il sistema della riduzione della produzione di latte, che è in corso di attuazione, è una espansione delle coltivazioni di bietola da zucchero in Italia.

in breve

- PIU' PETROLIO DAL MESSICO. Entro la fine di quest'anno il Messico conta di portare la produzione petrolifera a 500 mila barili al giorno, rispetto ai 400 mila dell'inizio dell'anno. Le riserve accertate del Messico ammontano a 4 miliardi di barili. Nel corso di quest'anno saranno perforati altri 48 pozzi nella zona meridionale, nella regione di « Reforma ».
- PRONTA LA RELAZIONE CONSOB. La Commissione per il controllo delle borse, oggetto di vive critiche per la sua inefficienza, ha pronta la relazione che avrebbe dovuto presentare entro il 30 giugno. La consegna al ministro del Tesoro, dopodiché sarà forse possibile sapere qualcosa sui propositi di questo organo pubblico cui vuole far riferimento per il risanamento del mercato finanziario.



La estrazione di metano in Italia

La principale fonte di idrocarburi di produzione interna è il gas naturale. Fino al 1974 è risultata in aumento; nel 1975 vi è stata una riduzione dell'estrazione ma un incremento delle riserve che hanno superato i 200 miliardi di metri cubi, in grado di soddisfare l'attuale domanda interna per circa 12 anni. Può crescere ancora la produzione interna? Secondo le indicazioni dell'andamento delle «riserve scoperte» sembra di sì: i nuovi ritrovamenti hanno registrato un andamento costante, grazie ad un impegno di esplorazione che finora si

L'aumento del prezzo non risolve i problemi

Latte: rincari a catena e crisi della produzione

Il 15 per cento ai produttori già assorbito dal costo dei mangimi. Si importa di più, anche grazie all'offerta «selvaggia» dei privati

I Comitati prezzi stanno aumentando i prezzi del latte al consumo sulla base della revisione semestrale del prezzo alla produzione, prevista dalla legge n. 306, revisione che ha comportato aumenti del 15%. La revisione dei prezzi, tuttavia, è lontana dai risolvere i problemi delle imprese private, le quali risentono il loro 15% dalle maggiori spese, specie per mangimi, mentre le Centrali del latte continuano a registrare perdite, spesso a carico dei bilanci comunali. Hanno più spazio, in questo modo, le imprese private, le quali ricorrono a pratiche speculative a danno dei consumatori: aggiunta di polvere, «titolazione» del latte, offerta di latte specializzato con scarsi vantaggi alimentari ecc. Inoltre, il latte fornito dalle centrali private si vende talvolta fino al 50% in più rispetto ai prezzi fissati.

Il ministero dell'Industria, per parte sua, si è limitato a dare disposizione ai Comitati prezzi che rendano automatico il trasferimento sui consumatori degli aumenti accordati alla produzione. In più, si aggiungono le spese di «centralizzazione»: trasporto, preparazione, pensieri ai distributori. In questo modo, ad esempio, il prezzo al consumo è passato da 300 a 350 lire il litro in Emilia, mentre nel Lazio è stato portato a 310 lire ma con la previsione di un secondo scatto a 340. I prezzi fissati alla produzione (essenti dall'imposta sul valore aggiunto) sono di 200 lire in Lombardia, 202 in Emilia, 195 nel Lazio, 203 in Toscana, 190,6 nelle Marche.

Aumentare la produttività

Scelte precise per avviare la riconversione dell'industria

La scarsità delle risorse creditizie impone subito drastiche decisioni

Tra i problemi più urgenti sul tappeto ce ne sono almeno due che il governo deve affrontare congiuntamente e con una necessaria visione unitaria. Il primo è quello relativo alla debolezza strutturale della nostra base produttiva che abbisogna di una urgente riconversione; il secondo è relativo alla garanzia delle risorse esistenti e delle nuove richieste, in modo che i cittadini più abbienti siano rigorosamente impegnati per conseguire tale obiettivo.

Spesso nel passato il giudizio di fondo sul nostro avvenire industriale è stato anebbricato dalla situazione contingente. Questa volta anche al di là del PCI sono in molti a non lasciarsi incantare né da un 2 o 3 per cento di aumento del reddito nazionale, né da un temporaneo miglioramento della produzione e della bilancia dei pagamenti. Del resto sarebbe facile contrapporre a tali indici altri di natura opposta: vedi l'aumento della disoccupazione nell'ordine del 20 per cento, vedi il livello degli investimenti che si ipotizza crescere di pochi punti percentuali.

Tuttavia, anziché addentarsi in una inutile e fuorviante disputa sul segno della ripresa, è opportuno invece, per non ripartire sempre da zero, ricordare ancora una volta i motivi della debolezza strutturale della nostra economia: quelle della nostra produttività che non possono essere ora dimenticate, per coprire le inattività del governo (quando la congiuntura è in crisi), o per il tentativo di dar spazio a politiche contro i lavoratori (quando la congiuntura è negativa).

Da anni partiti di sinistra, esperti economici, lavoratori e infine la stessa Confindustria e il suo organo di stampa, stanno insistendo sul fatto che la nostra base produttiva è ristagnante e in quanto tale incapace sia di sopportare costi di lavoro identici a quelli di altri paesi, sia di mantenere a lungo la competitività delle nostre imprese sul mercato. Ebbene dopo che i lavoratori con la loro lotta hanno negato alle imprese la possibilità di sopravvivere ricorrendo ai bassi salari, è apparso chiaro che l'unica alternativa possibile ed ovvia per il paese è quella di aumentare la produttività del capitale investito.

Ma in quali condizioni occorre guidare la conversione affinché essa si compia senza rimanere puramente e semplicemente entro i limiti del passato? E se il settore è guidato dai lavoratori? Non vi è dubbio che ben difficilmente si aumenterebbe la produttività complessiva difendendo tutto quel che di distorto ha determinato il vecchio modello di sviluppo; continuando cioè a dare credito per sostenere consumi e settori distorti e distorsivi (vedi la seconda casa, la TV a colori, ecc.) o a mantenere artificialmente in vita aziende morte, quali quelle della GEPI.

Si aggiunge che le risorse creditizie da impiegare sono scarse e che quindi il settore del Paese non può permettersi il lusso di sprecherle: occorre dare ad esse e ai gestisce un quadro di riferimento selettivo, ma possibile — è stato più volte rilevato — chiedere alla collettività dei sacrifici per aumentare le risorse con il prelievo fiscale. E' necessario una precisa indicazione delle cose da fare. Appare quindi di essenziale che i problemi della riconversione e quello della selezione delle risorse vengano affrontati, risolvendo precando davanti al Paese gli obiettivi da conseguire: in modo da far apparire distinguibile il settore che si deve tra loro, l'interesse generale della collettività e quello ristretto, corporativo, di questo o quel gruppo di privilegiati e parassiti.

Diviene allora urgente che governo e Parlamento precisino una chiara guida per la selezione delle risorse. Ebbene anche su questo punto per fortuna il dibattito non parte da zero: da tempo si sottolineano tra le priorità l'agricoltura (con un suo piano di riconversione), l'energia, l'edilizia popolare, i trasporti pubblici, i beni strumentali. Una volta definite politicamente tali scelte sarà possibile dar corpo alla riconversione con programmi specifici del Stato e delle Regioni, in tal modo anche gli operatori saranno incentivati a impostare anch'essi i loro programmi, a contrattare con i sindacati modi e tempi reali del passaggio da vecchi a nuovi posti di lavoro.

Ove si proceda in tal senso il funzionamento del mercato finanziario e degli istituti bancari a medio termine non potrà non subire le necessarie modifiche. In primo luogo al posto della discrezionalità e arbitraria gestione del credito agevolato si dovrà pervenire, a mezzo di un fondo unico e di una sua direzione unitaria, ad una rigorosa selezione dei programmi tenuti, sotto il controllo dello Stato e in parte delle Regioni, gli Enti che oggi conducono le istruttorie. In secondo luogo al posto del ricorso indiscriminato al mercato dovrà essere messo in atto da parte delle autorità monetarie un controllo qualitativo quantitativo delle risorse: ciò per evitare che la scarsità delle risorse giochi a danno degli investimenti prioritari. Inoltre ad esse spetterà, unitamente ad altri organismi, il difficile compito di verificare la destinazione delle risorse.

Certo, nessuno crede che il compito di risolvere i problemi sia facile, ma che si possa esaurire in un breve periodo di tempo; ma ove esso sia ben impostato e avviato vi è da ritenere che il processo riformatore sia in grado di riempire di sé una tappa importante della storia del Paese.

Gianni Manghetti

Ercolani direttore della Banca d'Italia

Il Consiglio superiore della Banca d'Italia ha nominato Mario Ercolani al posto di direttore, lasciato vacante da Rinaldo Ossola, dimessosi due mesi fa ed attualmente ministro per il Commercio con l'estero. Al posto di Ercolani, che era vicedirettore, è stato chiamato Mario Sarcinelli, che nella direzione corrente della banca era addetto alla vigilanza sulle aziende di credito. Il Consiglio superiore ha inoltre deliberato di istituire il titolo di «direttore onorario» e di attribuirlo ad Antonio Occhiuto, vicedirettore della banca dimessosi a luglio.

Il nuovo direttore Mario Ercolani, nato a Roma nel 1913, è entrato alla dipendenza della Banca d'Italia nel 1938. Il vicedirettore Sarcinelli, nato a Foggia nel 1934, è entrato alla Banca d'Italia nel 1957 dove ha lavorato in diversi settori, fra cui il Servizio Studi. In seguito a questi spostamenti, il tradizionale «direttore» responsabile della gestione quotidiana è formato da Paolo Baffi (Governatore). Ercolani, Carlo Ciampi (chiamato di recente alla vicedirezione) e Sarcinelli.

Speculazione di borsa su crisi Pan Electric

La più selvaggia speculazione si è scatenata ieri alla Borsa di Torino attorno alla crisi Pan Electric, lo stesso personaggio che pochi giorni fa, in concomitanza col crack Garlaschi, ha evitato per un pelo l'insolvenza, sempre a motivo, si è detto, del crollo di quei titoli. A conclusione di queste manovre e speculazioni finanziarie la Pan Electric, malgrado sia una società con buone prospettive di mercato, è costretta a chiedere l'amministrazione controllata, ed è ancora grazie a una speculazione che un Serù ascende a controllore della Pan Electric a fianco del Capuani.

Lettere all'Unità

La scelta delle donne di Seveso

Cara Unità, leggo nell'editoriale dell'Unità del 19 agosto dedicato al fatto drammatico di Seveso quanto segue: «E non può non turbare anche se non vogliamo mettere in dubbio il fondamento scientifico delle analisi compiute, lo apprendere che alcune delle donne che si sono presentate alla commissione sanitaria per chiedere di abortire sono state "rimandate" ad ulteriori colloqui come se si trattasse di una specie di esame di ripartizione». In altre pagine dello stesso numero del giornale si legge di quattro madri di Seveso che hanno potuto abortire solo dopo il «parere favorevole» dello psichiatra.

Ebbene, penso che quanto sta accadendo in questi giorni di crisi dell'istituzione scolastica, se si può fare una scuola in Italia abolendo gli esami di Stato. Ebbene si non l'abolizione degli esami di Stato scompaiono anche le due settimane di tortura estiva e ciò eviterebbe un'ulteriore settimana per gli studenti che non hanno proprio nessun senso. In altre nazioni sono state abolite da anni le forme scolastiche che permettono agli studenti e anche ai professori di utilizzare con razionalità le loro risorse intellettive. In questi Paesi gli studenti sanno che in determinati periodi dell'anno devono sostenere per ciascuna materia un esame scritto. Si tratta di veri e propri esami. Ogni professore dispone di tante varianti per valutare i risultati e sceglie quella che vuole.

In Svezia vale una legge secondo cui, chiunque abbia insegnato, è permesso nel periodo ha avuto una formazione culturale per una materia, ha accesso a un certo numero di posti universitari. Cosicché anche una casalinga che non ha fatto il liceo, la quale però ha acquisito delle conoscenze, può accedere ad un corso accelerato perfezionandosi nella materia scelta. Costi quasi nulli, ma un tempo frequentato da un numero di studenti che non ha fatto il liceo, la quale però ha acquisito delle conoscenze, può accedere ad un corso accelerato perfezionandosi nella materia scelta. Costi quasi nulli, ma un tempo frequentato da un numero di studenti che non ha fatto il liceo, la quale però ha acquisito delle conoscenze, può accedere ad un corso accelerato perfezionandosi nella materia scelta.

La superficialità di certi commentatori sportivi TV

Cara Unità, ho seguito i commenti alle ultime gare delle Olimpiadi ed ho potuto constatare l'eccezionale superficialità di certi nostri telecronisti. Seguendo la lotta libera non sono riuscito a capire in che cosa consista questo sport, però ho capito che il commentatore non sapeva quanto fosse costoso tale sport. Costo tale per il foresto, la spada e la sciabola, dove uno anche dopo aver vinto 10 Olimpiadi non è in grado di capire di che cosa si tratti. Per non parlare della pallanuoto, dello sci alpino, della canoa, della vela, della pallanuoto, dello sci alpino, della canoa, della vela, della pallanuoto, dello sci alpino, della canoa, della vela.

Osservazioni critiche sul Festival dei giovani

Signor direttore, vorrei tornare ancora, con qualche osservazione, sul Festival dei giovani comunisti di Ravenna. Vorrei esprimere alcune perplessità sul programma dei cantanti e dei registi invitati e dei film che si è deciso di proiettare. Mi sembra che la presenza di cantanti come De André e la Baez, e di altri ancora, riconfermi un'antica radice e superficialità di certi telecronisti. Segue la lotta libera non sono riuscito a capire in che cosa consista questo sport, però ho capito che il commentatore non sapeva quanto fosse costoso tale sport. Costo tale per il foresto, la spada e la sciabola, dove uno anche dopo aver vinto 10 Olimpiadi non è in grado di capire di che cosa si tratti. Per non parlare della pallanuoto, dello sci alpino, della canoa, della vela, della pallanuoto, dello sci alpino, della canoa, della vela.

Ma è matto quel-fuomo fuggito col figli dalla città?

Signor direttore, leggo sui giornali che un uomo, certo Salvatore Cossu, vive da molti anni in una casa di campagna. Ebbene Cossu, un tempo, era stato un grande mafioso, ma non è più in carcere. Ma è matto quel-fuomo fuggito col figli dalla città?

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.

Perché i finanziari sono al fianco del cap. Margherito

Cara direttore, con molto rincrescimento abbiamo appreso la notizia dell'arresto del capitano Margherito della Pubblica Sicurezza. Tutti gli appartenenti al corpo della Guardia di Finanza, e tutti i finanziari, sono al fianco del cap. Margherito.